

FLPNEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

MESSAGGIO INPS:
VIA ALLE DOMANDE DI PENSIONE
PER QUOTA 103, OPZIONE DONNA
E ANTICIPATA CONTRIBUTIVA

IN QUESTO NUMERO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • EVENTI • PENSIONATI • LAVORO
• ATTUALITA' • FORMAZIONE UNIVERSITARIA • VIAGGI

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici



IV CONGRESSO FLP

**INNOVARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PER RILANCIARE IL SISTEMA ITALIA**

La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS. Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma

editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani. E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave, 61 – 00187 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

Direttore
Marco Carlomagno

Direttore Responsabile
Roberto Sperandini

Comitato Editoriale
Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

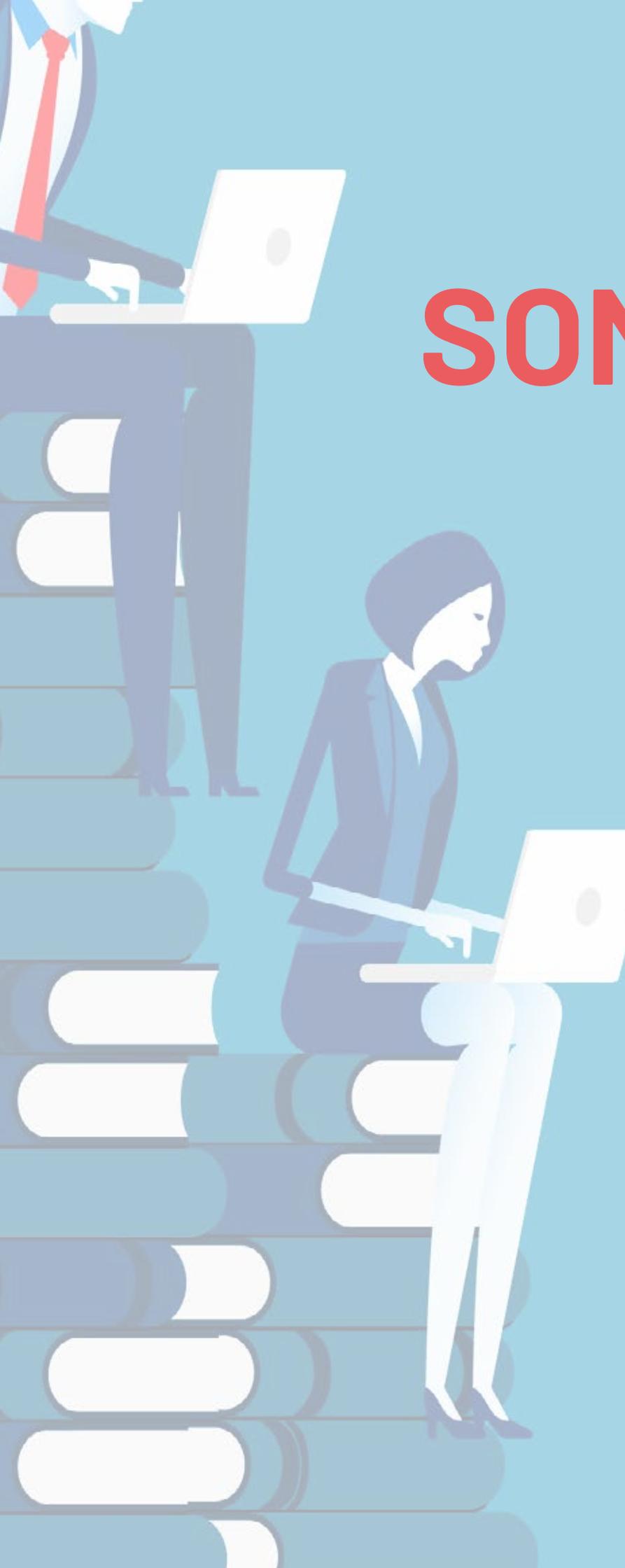
Progetto Grafico e Impaginazione
Chiara Sernia

Redazione romana
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli, Roberto Cefalo.

Collaboratori:
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Alessia Di Stefano Rossi, Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno, Alessandra Fornaci, Mirko Novelli, Rosario Nicita.

Comitato Scientifico:
Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.

The illustration shows two business professionals sitting on a tall stack of books. The person on the left is a man in a suit and tie, leaning forward to work on a laptop. The person on the right is a woman in a business suit, also working on a laptop. The background is a solid light blue color.

SOMMARIO

06 - Pubblica amministrazione

10 - EVENTI

14 - Cse Pensionati

20 - Adm

22 - Ecofin

26- Entrate

31- Giustizia

32- Ruriche varie

CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE

GRANDE PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CSE

Lo scorso 24 gennaio nella splendida cornice di Palazzo Wedekind a Roma, si è svolto un importante Convegno organizzato dalla Confederazione CSE e dalla Federazione CSE FLPL, l'Organizzazione di categoria del personale della polizia locale e delle funzioni locali, focalizzato sulla centralità delle funzioni locali nel contesto istituzionale italiano, alla luce delle sfide che la realizzazione del PNRR impone al sistema delle autonomie locali. L'evento, moderato dai giornalisti Andrea Pennacchioli di Omnibus La7 e Andrea Pira di HuffPost, ha permesso di approfondire lo stato di realizzazione del PNRR dopo le modifiche apportate dal Governo e approvate dall'Unione Europea, le sfide ancora da affrontare, gli obiettivi da realizzare e le criticità manifestatesi, evidenziando la necessità di rafforzare la dotazione tecnologica e le risorse umane.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato presentato come un'opportunità per rivitalizzare le funzioni locali, con particolare attenzione a temi come la necessità di una corretta ed equa attuazione dei principi del federalismo fiscale, una rivisitazione organica dei livelli di governo e delle competenze amministrative, la necessità di semplificare e digitalizzare le procedure, a partire ad esempio dalla semplificazione delle norme sugli appalti pubblici.

Ma per la CSE e la CSE FLPL vanno preliminarmente risanate le croniche mancanze di personale; è stata ribadita inoltre la necessità di reclutare professionisti specializzati e risolvere il problema del digital divide.

Nei tre panel di approfondimento tematico sono stati affrontati argomenti cruciali riguardanti la riforma della Polizia Locale, il rafforzamento del Servizio Sociale Comunale e i servizi digitali offerti dagli enti locali a cittadini e imprese.

I lavori, introdotti dall'analisi di scenario del Dott. Walter Tortorella, Capo Dipartimento Economia locale e formazione di IFEL Fondazione Anci, e dalla relazione del Segretario Generale CSE Marco Carlomagno hanno visto la partecipazione di:

Giorgio Mule' (Vicepresidente della Camera dei Deputati)

Giuseppe Conte (Presidente Movimento 5 Stelle)

Francesco Boccia (Capogruppo del Partito Democratico Senato)

Roberto Pella (Capogruppo FI Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera e Vicepresidente vicario dell'ANCI)

Riccardo De Corato (Fdl, Vicepresidente I Commissione Affari Costituzionali – Camera dei Deputati)

Simona Bordonali (Lega, Segretario I Commissione Affari Costituzionali – Camera dei Deputati)

Marco Furfaro (PD, Componente 12^a Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati)

Elisa Pirro (M5S, Componente 10^a Commissione Affari Sociali Senato)

Francesco Menani (Sindaco del Comune di Sassuolo)

Luca Vecchi (Sindaco del Comune di Reggio Emilia)

Claudio Malavasi (Dirigente Generale dell'Ente Pubblico Nazionale e di Esacri Croce Rossa italiana)

Per la CSE FLPL sono intervenuti:

Miriam Palumbo (Responsabile CSE FLPL - Dip. DICCAP per la sicurezza)

Giuseppe Bonfilio (Responsabile CSE FLPL - Dip. DICCAP per la riforma della polizia locale)

Salvatore Poidomani (Responsabile Dipartimento Politiche Sociali CSE)

Delia Manferoce (Responsabile CSE FLPL – Dipartimento SUNAS)

Nicola De Vincenziis (Responsabile CSE FLPL – Dipartimento SINUSCA)

Nicoletta Zucchi (E.Q. Funzionario Servizi Demografici Esperto / tecnico)

La giornata si è conclusa con un appello a tutte le forze politiche, le parti sociali e gli stakeholders per un'azione collettiva e misure immediate per superare le criticità emerse durante l'implementazione del PNRR e garantire il successo della ripresa economica e infrastrutturale.



CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE

24 gennaio 2024

h.10.30 Palazzo Wedekind - Roma

LA FLP SCRIVE AL GOVERNO PER SOLLECITARE IL RISPETTO DELLA DECISIONE DELLA CONSULTA SUL RICONOSCIMENTO DELLA MAGGIORAZIONE RIA PER IL TRIENNIO 1990/1993

.....
Attenderemo quindi di avere un riscontro sull'applicazione e portata della sentenza direttamente dagli esponenti governativi a cui è indirizzata la nostra richiesta, continuando al contempo gli approfondimenti tramite i nostri studi legali, e per avere ulteriori valutazioni che dovessero consolidarsi in merito alla platea potenzialmente ed effettivamente interessata dalla decisione della Consulta.

Pubblichiamo integralmente la nota inviata dalla Segreteria generale FLP al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Mantovano e ai Ministri dell'Economia e delle Finanze Giorgetti e della Pubblica Amministrazione Zangrillo.

Riteniamo che su una materia di così ampia rilevanza e portata, i cui riflessi concreti sulle lavoratrici e i lavoratori in servizio in quegli anni, andati nel frattempo in pensione, o ancora inservizio, per la complessità del nostro ordinamento giuridico, della giurisprudenza consolidata in materia di efficacia retroattiva delle decisioni e di decadenza, nonché di estensione del giudicato amministrativo, necessiti da parte di tutti (e di noi FLP per primi) di attente valutazioni e comportamenti adeguati, che evitino la rincorsa a "chi la spara più grossa", o a ingenerare quelle che alla fine potrebbero rivelarsi false aspettative, solo per strappare qualche iscrizione, o per far vedere "che comunque si fa qualcosa".

E' di tutta evidenza che la modalità di applicazione della sentenza, per le proble-

matiche appena evidenziate, non possa essere nella disponibilità di ogni singola Amministrazione, che non può agire su tali questioni "motu proprio", ma del Governo nel suo complesso, e poi attuata per il tramite dei Ministeri competenti.

Per questo riteniamo al momento inutile, o quantomeno prematuro, dirvi o incentivarvi a inviare richieste e/o diffide alle vostre singole amministrazioni di appartenenza, che molto probabilmente non vi risponderanno, o lo faranno evidenziando la loro impossibilità ad esprimersi nel merito, o ancora che - forse - interesseranno la Funzione Pubblica per avere direttive in merito.

Attenderemo quindi di avere un riscontro sull'applicazione e portata della sentenza direttamente dagli esponenti governativi a cui è indirizzata la nostra richiesta, continuando al contempo gli approfondimenti tramite i nostri studi legali, e per avere ulteriori valutazioni che dovessero consolidarsi in merito alla platea potenzialmente ed effettivamente interessata dalla decisione della Consulta.

Ci riserviamo quindi di aggiornarvi successivamente appena in possesso di elementi di novità su tale importante e delicata materia.

Prot. n. 91/FLP2024 Roma, 25 gennaio 2024

Al Sottosegretario

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dott. Alfredo Mantovano

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. le Giancarlo Giorgetti

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

Sen. Paolo Zangrillo

Oggetto: Sentenza Corte Costituzionale n. 4/2024. Riconoscimento del triennio 1990/1993 ai fini della maggiorazione della Retribuzione individuale di anzianità.

Come è noto la Corte Costituzionale con la sentenza n. 4/2024 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 51, comma 3, della legge n. 388/2000 che, in sede interpretativa, e a distanza di anni dall'emanazione del Decreto legge 19 settembre 1992, n. 384, escluse, a differenza di tutti gli altri istituti ivi regolamentati, la proroga al 31 dicembre 1993 del termine utile per la maturazione dell'anzianità di servizio prescritta ai fini della maggiorazione della RIA in favore dei lavoratori destinatari dell'articolo 9, commi 4 e 5, del DPR n. 44/90, facendo salvi solo i giudicati alla data di entrata in vigore della legge.

Considerata la portata della decisione della Consulta, sia ai fini della quantificazione della retribuzione, che del trattamento di quiescenza del personale a suo tempo regolato dal DPR 44/1990, assunto nel periodo 1 gennaio 1971 - 31 dicembre 1988, e allo scopo di evitare l'instaurarsi di un ulteriore contenzioso, si chiede di conoscere quali iniziative intende assumere il Governo per dare piena ed immediata esecuzione alla sentenza della Corte

Si resta in attesa In attesa di riscontro.

Cortesi saluti.

INDIPENDENZA ECONOMICA DELLE DONNE PER L'INCLUSIONE E CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Il tema dell'occupazione femminile e del divario retributivo di genere, rilanciati da CSE - Confederazione Indipendente Sindacati Europei nei mesi scorsi, ieri al centro del convegno "Indipendenza economica delle donne per l'inclusione e contro la violenza di genere", promosso e organizzato da Walter Rizzetto, Presidente della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei deputati.

Ai lavori, moderati dalla giornalista Nunzia De Girolamo, sono intervenuti:

- Marina Calderone, Ministro del Lavoro e Politiche Sociali,
- Eugenia Roccella, Ministro per la Famiglia, Natalità e Pari Opportunità,
- Tiziana Nisini, Vicepresidente XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei deputati,
- Chiara Gribaudo, Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia e Vicepresidente XI Commissione Camera dei deputati,
- Valentina Barzotti, componente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia e componente XI Commissione Camera dei deputati,
- Elena Chiorino, assessore al Lavoro, Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio Universitario della Regione Piemonte,
- Elena Donazzan, assessore al Lavoro, Istruzione, Formazione e Pari opportunità della Regione Veneto, oltre a rappresentanti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale, della scuola, dello sport e dell'associazionismo:
- Manuela Nicolosi, Arbitro di calcio internazionale;
- Laura Lunetta, Presidente Federazione Italiana Danza Sportiva;
- Anna di Carlo, commissione pari opportunità ANMIL Nazionale;
- Roberto Capobianco, Presidente di Conflavoro PMI Nazionale;
- Federica Minozzi, Ceo Iris Ceramica Group; Maurizio Millico, Senior Strategy & Business Development Italy presso Indeed;
- Avv. Andrea Catizone, Rappresentante dell'Osservatorio Diversity & Inclusion Hub;
- Suor Manuela Robazza, Presidente nazionale del CIOFS – FP;
- Paola Senesi, Dirigente del Liceo Classico Giulio Cesare di Roma;
- Aldo Antolini, coordinatore educativo didattico Scuola Paritaria Maria Ausiliatrice di Roma.



IN FOTO: Walter Rizzetto, Presidente della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei deputati, Marco Carlomagno Segretario Generale FLP.



INDIPENDENZA ECONOMICA DELLE DONNE PER L'INCLUSIONE E CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Evento promosso dall'On. Walter Rizzetto

Presidente della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati

→ Programma

21 febbraio 2024

Ore 10:00 - 13:00

Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari

Registrazione partecipanti ore 9:30

Con il sostegno di:

Walter RIZZETTO
 Presidente XI Commissione
 Lavoro Pubblico e Privato,
 Camera dei Deputati

DIBATTITO

Marina Elvira CALDERONE
 Ministro del Lavoro e delle
 Politiche Sociali

Eugenia Maria ROCCELLA
 Ministro per la Famiglia,
 la Natalità e le Pari Opportunità

Manuela NICOLOSI
 Arbitro di calcio Internazionale
 Speaker e formatrice

Laura LUNETTA
 Presidente FIDS

Anna DI CARLO
 Commissione Pari Opportunità
 ANMIL

Tiziana NISINI
 Vicepresidente XI Commissione
 Lavoro Pubblico e Privato,
 Camera dei Deputati

Roberto CAPOBIANCO
 Presidente Conflavoro PMI Nazionale

Chiara GRIBAUDO
 Presidente Commissione parlamentare
 di inchiesta sulle condizioni di lavoro
 in Italia,
 Vicepresidente XI Commissione
 Camera dei Deputati

Chiara APPENDINO
 Componente X Commissione
 Camera dei Deputati

Federica MINOZZI
 CEO - Iris Ceramica Group

Maurizio MILLICO
 Senior Strategy & Business
 Development - Italy Public Sector
 INDEED

Elena CHIORINO
 Assessore al Lavoro, Istruzione,
 Formazione e Diritto allo Studio
 Universitario - Regione Piemonte

Elena DONAZZAN
 Assessore al Lavoro, Istruzione,
 Formazione e Pari opportunità
 Regione Veneto

10:00 - 13:00
CAMERA DEI DEPUTATI
NUOVA AULA DEI GRUPPI
PARLAMENTARI |
VIA CAMPO MARZIO 78 - ROMA

← **Programma**

MODERA
NUNZIA DE GIROLAMO
 Giornalista
 Conduttrice televisiva

INTERVENTI DELLE SCUOLE
E DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Aldo ANTOLINI
 Coordinatore educativo didattico
 secondaria primo grado -
 Scuola Paritaria Maria Ausiliatrice di Roma

Suor Manuela ROBAZZA
 Presidente nazionale del CIOFS
 - FP Formazione professionale

Paola SENESI
 Dirigente
 Liceo classico Giulio Cesare di Roma





Programma

1. Introduzione

2. Obiettivi

3. Metodologia

4. Risultati

5. Conclusioni

6. Bibliografia

7. Allegati

8. Note

9. Contatti

10. Ringraziamenti

11. Conclusione

12. Note finali

13. Note finali

14. Note finali

15. Note finali

16. Note finali

17. Note finali

18. Note finali

19. Note finali

20. Note finali

21. Note finali

22. Note finali

23. Note finali

24. Note finali

25. Note finali

26. Note finali

27. Note finali

28. Note finali

29. Note finali

30. Note finali

31. Note finali

32. Note finali

33. Note finali

34. Note finali

35. Note finali

36. Note finali

37. Note finali

38. Note finali

39. Note finali

40. Note finali

41. Note finali

42. Note finali

43. Note finali

44. Note finali

45. Note finali

46. Note finali

47. Note finali

48. Note finali

49. Note finali

50. Note finali

**CONSIDERAZIONI E INIZIATIVE IN MERITO
ALLA SENTENZA C.C. SULLA RIA
INTERESSA I PENSIONATI
CHE HANNO MATURATO 15 - 10 - 20 ANNI
DI SERVIZIO NEL PERIODO 1991-1993**



C

i pervengono, oramai quasi giornalmente, da parte di tante pensionate e tanti pensionati già in servizio presso le PP.AA. centrali,

richieste di chiarimento e di indicazioni sul “che fare” in merito ad una recente sentenza della Corte Costituzionale, la n. 4/2024 depositata lo scorso 11 gennaio, che ha dichiarato “l’illegittimità costituzionale dell’art. 51, comma 3, della legge 3.12.2000, n. 388” (legge finanziaria 2001), che aveva stabilito che la proroga al 31.12.1993 della disciplina del rapporto di lavoro relativo al triennio 1988-1990 del personale dei Ministeri e altre categorie non modificava la data del 31.12.1990 ai fini della maturazione delle anzianità di servizio prescritte (5, 10 e 20 anni) per il riconoscimento della RIA (Retribuzione Individuale di Anzianità). Come si ricorderà, il DPR 17.01.1990, n. 44 recava l’ultima disciplina pubblicistica del rapporto di lavoro dei dipendenti Ministeriali prima della sua contrattualizzazione (D. Lgs 93/1992) e, all’art. 9 commi 4 e 5, stabiliva le misure lorde della RIA destinate al personale con 5 anni di effettivo servizio e le relative maggiorazioni di 10 (misura doppia) e 20 anni di servizio (misura quadrupla) se maturate nel triennio 1988-1990. La crisi economica che l’Italia visse nei

primi anni Novanta (inflazione oltre il 20%!) fu allora alla base della dichiarata scelta del legislatore di prorogare al 31.12.1993 la disciplina fissata dal DPR 44/1990 che, pertanto, per logica, avrebbe dovuto comportare automaticamente anche la proroga della disciplina in materia di RIA, e dunque il riconoscimento di questo istituto in caso di 5-10-20 anni servizio maturati nel triennio 1991-1993.

Così però non avvenne, e il diniego delle Amministrazioni di riconoscere l’indennità anche nel triennio 1991-1993 fece da innesco a moltissime iniziative ricorsuali presso gli Organi della Giustizia amministrativa (molti dei quali però, val la pena di ricordare, nel corso degli anni a venire furono dichiarati estinti per perenzione). Fu così che, per fronteggiare quell’imponente ondata di ricorsi e per evitare il rischio molto serio per la PA di soccombere in giudizio con le immaginabili ricadute finanziarie, il Parlamento negò la proroga fino a tutto il 1993 della disciplina ex art. 9 DPR 44/1990, che però oggi la Corte Costituzionale, pronunciandosi su richiesta del Consiglio di Stato in merito ai ricorsi promossi da oltre 600 lavoratori della Difesa, ha dichiarato illegittima. Ovviamente, il pronunciamento della Corte Costituzionale (C.C.) ha avuto larghissima eco in tutto il Paese e ha generato comprensibili attese nei lavoratori ed ex lavoratori pubblici interessati, facendo





da innesco a diverse iniziative sindacali, gran parte delle quali sono apparse però poco realistiche e alquanto demagogiche.

Dobbiamo allora chiederci in primis: chi è realisticamente interessato alla sentenza n. 4/2024 della C.C.?

Ebbene, sulla base degli approfondimenti operati da uno studio legale di fiducia e intrecciando la sentenza della C.C. con la recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite Civili n. 36197/2023 sulla decorrenza della prescrizione nel pubblico impiego, possiamo fissare alcuni punti e affermare conseguentemente con una qualche ragionevole certezza:

1. La sentenza della C.C., pur avendo efficacia erga omnes, non produce i suoi effetti favorevoli per il passato, atteso che la norma dichiarata illegittima non è stata né annullata né abrogata.

Dunque, non influisce sui rapporti ormai esauriti, ossia sorti precedentemente alla pronuncia della C.C., e che risultino ormai chiusi e consolidati in forza di sentenze di rigetto passate in giudicato o della definitività di provvedimenti amministrativi non più impugnabili o, ancora, del decorso dei termini di prescrizione (quinquennale) dei crediti retributivi, che nel pubblico impiego contrattualizzato decorrono sempre dal momento di loro progressiva insorgenza (sentenza della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite Civili n. 36197/2023).

E non produce effetti anche nei confronti di quanti, pur avendo maturato il diritto nel periodo 1991- 1993 in forza della sentenza della C.C., non hanno mai agito innanzi all'autorità Giudiziaria, atteso che i crediti maturati nel 1991-1993 risultano inesigibili e prescritti già dopo 5 anni, in assenza di valide interruzioni dei termini inoltrate all'Amministra-

zione d'appartenenza. Sul punto, infatti, si è pronunciata la Corte di Cassazione a Sezioni Unite Civili con la sentenza 28.12.2023 n. 36197, confermando il principio per cui nel P.I., a differenza del privato, la prescrizione decorre in costanza di rapporto e dal momento di loro progressiva insorgenza.

2. La sentenza della C.C. produce invece effetti favorevoli in due circostanze ben precise:

a) nel caso di giudizi sospesi in ordine a ricorsi promossi nell'attesa di conoscere il pronunciamento della Corte Costituzionale sulla legittimità della norma (ed è il caso di circa 600 colleghi/ex lavoratori del Ministero della Difesa, per i quali il Consiglio di Stato aveva rinviato al giudizio della Corte Costituzionale);

b) nel caso in cui il ricorrente abbia sistematicamente interrotta la prescrizione, avendo proposto la relativa istanza di interruzione dei termini prima della relativa scadenza, e avendola reiterata periodicamente ad ogni quinquennio (dagli elementi di conoscenza in nostro possesso, quasi nessuno).

Se questo è il quadro di situazione, appare allora ben chiaro come alcune iniziative sindacali volte a promuovere la presentazione all'Amministrazione d'appartenenza di istanze individuali di ricostruzione della carriera e/o di riconoscimento del quantum maturato nel periodo 1991-1993 appaiono alquanto irrealistiche e finalizzate solo, seppur legittimamente, ad una azione di proselitismo, che possono creare però false illusioni e attese a fronte del rischio evidente di un loro fallimento, atteso che prevedibilmente quelle istanze non troveranno accoglimento favorevole da parte dell'Amministrazione destinataria, e dell'altrettanto rischio reale, in caso di successivo ricorso in giudizio contro l'Amministrazione, di essere condannati dal Giudice al pagamento



delle spese di giudizio: dunque, dopo il danno anche la beffa, si potrebbe dire! la nostra opinione, alla luce degli elementi di valutazione che sono oggi in nostro possesso rispetto al quadro normativo esistente e alle considerazioni che ci sono pervenute dallo studio legale di fiducia.

Pur tuttavia, comprendiamo bene la necessità di non lasciare nulla di intentato anche in vista di possibili scenari nuovi che potrebbero delinearsi, anzitutto, in caso di auspicabili e positive iniziative del Governo finalizzate all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale.

Per completezza di informazione, aggiungiamo che stiamo comunque anche valutando la percorribilità e l'utilità di una eventuale azione di risarcimento del danno patito dai lavoratori in ragione del mancato riconoscimento della RIA in termini di perdita di chance di guadagno.

Ma, al di là dell'efficacia delle iniziative oggi messe di campo, il problema vero sta nell'attuazione della sentenza della Corte Costituzionale: ci sono voluti 30 anni per avere ragione in merito alla applicabilità della RIA anche nel periodo 1991-1993, non ne devono in alcun modo trascorrere altrettanti per la sua applicazione.

Il problema è dunque squisitamente politico anche in considerazione delle ricadute economiche sul bilancio dello Stato e, per questo, molto opportunamente, la nostra Federazione, con nota a firma del proprio Segretario Generale, ha scritto al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano, al Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e al Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo chiedendo "di conoscere quali iniziative intende assumere il Governo per dare piena ed immediata esecuzione alla sentenza della Corte", anche "allo scopo di evitare l'instaurarsi di un ulteriore contenzioso".



MESSAGGIO INPS: VIA ALLE DOMANDE DI PENSIONE PER QUOTA 103, OPZIONE DONNA E ANTICIPATA CONTRIBUTIVA



Con messaggio n. 454 del 1° febbraio u.s., INPS ha comunicato che il sistema di gestione delle domande di pensionamento è stato implementato e adeguato alle novità introdotte con la legge di bilancio 2024, per quanto attiene “quota 103”, “opzione donna” e “pensione anticipata interamente contributiva”.

Dunque, i lavoratori in possesso dei requisiti richiesti potranno da subito presentare le loro istanze utilizzando a tal proposito i consueti canali: direttamente dal sito internet www.inps.it, con accesso tramite SPID; attraverso gli Uffici di Patronato; infine, chiamando il CCI (Contact Center Integrato) al numero verde 803164 (gratuito da rete fissa) o al numero 06164164 (a pagamento da rete mobile con costi in base al proprio gestore). A beneficio di quanti interessati, ricordiamo i requisiti per accedere alle tipologie di pensione di cui sopra:

QUOTA 103

Si accede con 41 anni di contributi e 62 anni di età (62+41 = 103), ma con nuovi e peggiorativi vincoli rispetto al 2023: ricalcolo interamente contributivo dell’assegno pensionistico, che ne ridurrà l’importo a regime; fino al raggiungimento del requisito di vecchiaia (67 anni), l’importo massimo erogabile è in misura pari a 4 volte il trattamento minimo (invece di 5 volte come nel 2023) e dunque con un assegno inferiore fino al raggiungimento dei 67 anni; infine, allungamento della “finestra mobile” che diventa di 7 mesi per i lavoratori privati e di 9 mesi per i lavoratori pubblici (nel 2023 è stata pari a 3 mesi per i primi e 6 mesi per i secondi).

Inoltre, per chi matura “quota 103”, è stato confermato anche per il 2024 l’incentivo al posticipo del pensionamento, e cioè la possibilità di scelta del lavoratore di restare in servizio optando per l’accredito in busta paga della quota di contribuzione a suo carico (9,19%), che però ridurrà poi l’assegno pensionistico a regime.



OPZIONE DONNA

Si accede solo se la lavoratrice interessata rientra nelle tre categorie dell'APE social (disoccupate o occupate in aziende con tavoli di crisi aperti; caregiver familiari; invalide minimo al 74%), occorrono 35 anni di contributi al 31.12.2023, ma con un aggravio del requisito d'età rispetto al 2023 (61 anni al posto dei 60 anni), escluse le dipendenti o licenziate di aziende in crisi con tavoli aperti a cui è richiesta un'età di 60 anni; inoltre, previsto lo sconto di un anno per chi ha un figlio (esce a 60 anni) e fino a due anni per chi ha due o più figli (esce a 59 anni).

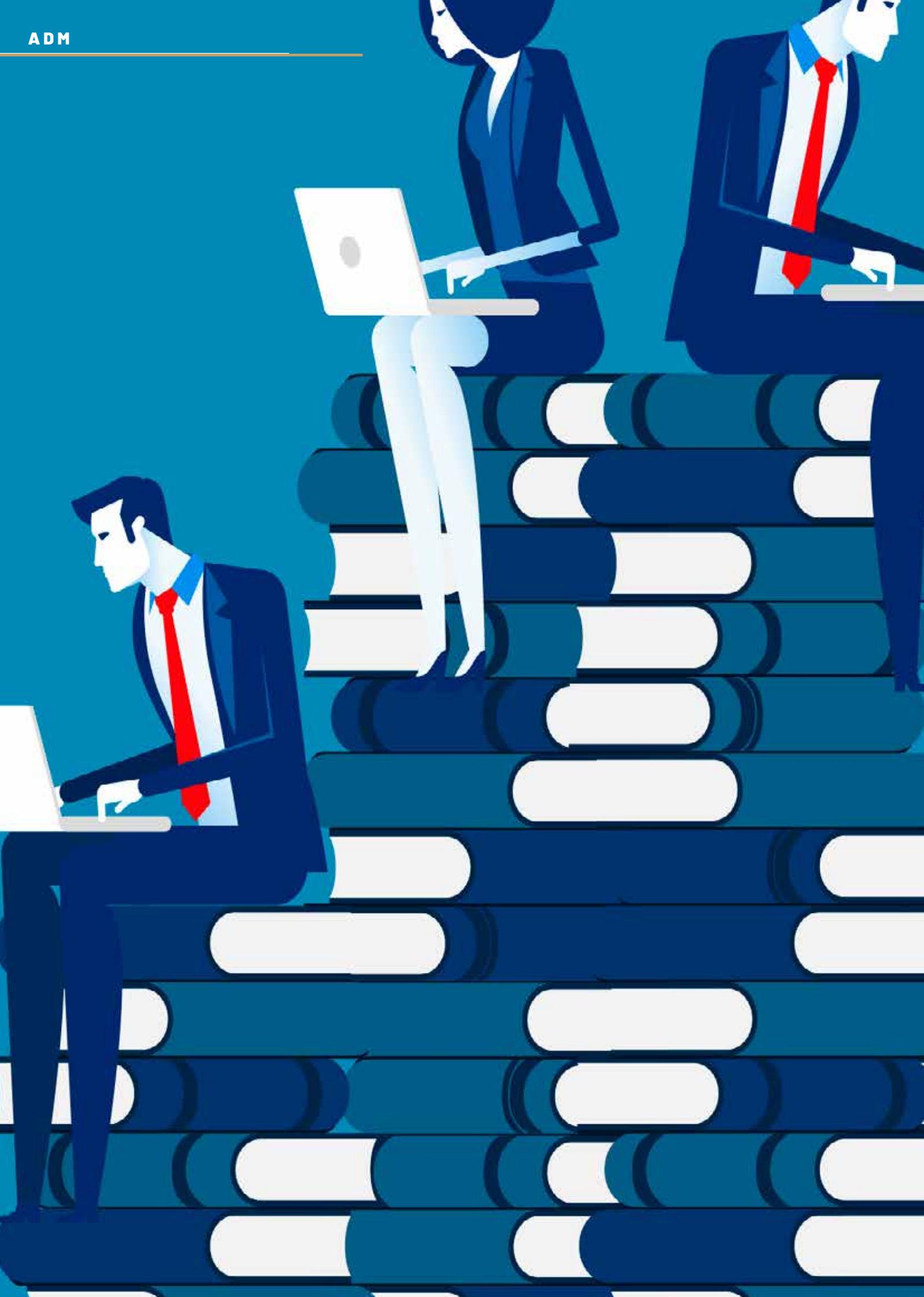
PENSIONE ANTICIPATA INTERAMENTE CONTRIBUTIVA

Questa opzione è riservata ai lavoratori entrati nel mondo del lavoro successivamente all'entrata in vigore della prima riforma pensionistica (c.d. "riforma Dini", dal 01.01.1996), richiede almeno 20 anni di contributi effettivi (al netto di eventuali accrediti figurativi) e prevede un calcolo totalmente contributi-

vo dell'assegno pensionistico, che comunque deve al minimo essere pari a 3 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2023 era invece di 2,8 volte), ridotto a 2,8 volte per le donne con un figlio e a 2,6 volte con due o più figli.

Queste le opzioni di pensione anticipata oggetto del messaggio INPS, per le quali è possibile da subito presentare le domande di pensionamento, che offrono tutte una maggiore flessibilità (ancorché in questo anno 2024 con requisiti ulteriormente inaspriti) rispetto alle due storiche possibilità offerte dalla Fornero: pensione di vecchiaia a 67 anni o pensione anticipata ordinaria con 42 anni e 10 mesi di contributi (1 anno in meno per le donne).

In ogni caso, i lavoratori pubblici che raggiungono i requisiti di pensione anticipata ordinaria (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne), sono collocati d'ufficio in pensione a 65 anni d'età.



COME FLP ABBIAMO FATTO PRESENTE ALL'AGENZIA LE CRITICITA' CONTENUTE NEL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE E SUGGERITO SOLUZIONI, MA NON SOLO...

Come avevamo scritto in un nostro precedente notiziario, si è tenuta la prevista seconda riunione dell'Organismo Paritetico per l'Innovazione (organismo previsto dal CCNL di cui fanno parte componenti di parte sindacale e dirigenti dell'Agazia).

E' stata la riunione in cui come parte sindacale abbiamo potuto esprimere le nostre valutazioni sul progetto di riorganizzazione che ci era stato presentato venti giorni fa, unitamente alla documentazione di supporto che abbiamo inviato a tutti voi.

In questi venti giorni, grazie anche ai tanti contributi che ci sono pervenuti dai nostri quadri sindacali territoriali, ma anche da direttori territoriali, degli uffici, responsabili POER e singoli lavoratori (a tutti va il nostro apprezzamento per le condivisioni), abbiamo predisposto e trasmesso ai vertici dell'Agazia un corposo documento che ha messo in luce molte criticità, le discrasie rilevate nel progetto di riorganizzazione, suggerito ipotesi di soluzione e correzioni anche in modo analitico per quanto riguarda l'elenco e la ripartizione delle singole attività procedurali e provvedimenti tra Direzioni Territoriali e UADM (denominazione dei futuri nuovi uffici).

Ma non solo, come dicevamo nel titolo del presente notiziario, come FLP ci siamo sforzati di dare un contributo ancora maggiore mettendo a punto una proposta "per materie e funzioni" che potrebbe rappresentare il giusto compromesso tra la volontà espressa dal Direttore dell'Agazia di voler orientare il modello dei nuovi uffici esclusivamente per funzioni (un modello che, qualora confermato, secondo noi potrebbe portare a peggiorare la funzionalità degli uffici anziché migliorarla) e la nostra (e vostra) che rimane quella di mantenere, anzi ripristinare un modello per materia.

In breve, nella nostra proposta, all'interno dei nuovi Uffici lepreviste "Area Verifiche" e "Area Autorizzazioni, Atti e Contabilità" andrebbero sostituite con "Area Accise", "Area Dogane" e "Area Giochi".

Invece l' "Area Servizi di Supporto e relazioni con il pub-

blico" dovrebbe essere sdoppiata in "Area di Supporto" e "URP e Comunicazione" in quanto devono gestire problematiche completamente differenti e che richiedono professionalità altrettanto diversificate.

Si arriverebbe così a un'organizzazione più funzionale così costruita:

- aree gestite per materia sui tributi rilevanti;
- aree gestite per funzione per le attività ben gestibili trasversalmente (staff, urp e comunicazione, legale e contenzioso);

che consentirebbe a regime l'ottimale fusione degli attuali UD con gli UM e il riallineamento con le corrispettive Direzioni Centrali e Direzioni Territoriali.

Tale configurazione permetterebbe - secondo noi - un processo di riforma degli uffici più ottimale, per la funzionalità dell'agenzia e per la serenità del personale che vi lavora e si eviterebbe così la demotivazione e de-professionalizzazione, che è il peggior rischio anche in chiave corruzione.

Come immaginavamo, comunque il direttore Alesse ha tenuto a precisare dopo una nostra sollecitazione, che molto probabilmente ci sarà solamente un'altra successiva riunione intorno a metà febbraio dove l'Agazia ci rappresenterà come verrà rielaborato il progetto alla luce di tutti i contributi pervenuti dalle parti sindacali, evidenziando che terranno in debito conto tutte le osservazioni svolte. Siamo stati comunque l'unico sindacato ad aver parlato e proposto il tema dell'organizzazione mista per materie e funzioni anche negli UADM e anche del tema dell'attivazione delle posizioni di Elevate Professionalità previste da CCNL. Speriamo che i vertici dell'Agazia valutino con la dovuta attenzione tutte le sollecitazioni avute durante questo confronto, in questi giorni continueremo comunque a fornire ulteriori contributi qualora ne ravviseremo l'esigenza mantenendo aperta l'interlocuzione con l'Agazia, nell'attesa di conoscere poi l'esito e la proposta finale.

LAVORO AGILE PER I FRAGILI E COWORKING

La FLP denuncia i ritardi dell'Amministrazione e le contraddizioni della policy sul lavoro da remoto

La montagna partorisce (in ritardo) il topolino. Nel corso della riunione convocata al Ministero è emerso che per i lavoratori fragili finalmente il MEF si è deciso ad emanare una direttiva nazionale, apportando una specifica integrazione all'attuale regolamentazione sul lavoro agile, dove di fatto non fa altro che confermare quanto scritto nella Direttiva Zangrillo, e quindi che in presenza di gravi patologie, o di assistenza a parenti in condizioni di disabilità, figli minori di 14 anni, o gravi motivi personali e familiari, si potrà

derogare dal principio della prevalenza dell'attività in presenza. Senza però, ci pare di aver capito, ulteriori indicazioni vincolanti per i dirigenti degli Uffici, che quindi renderebbero tale atto non solo emanato in colpevole ritardo (40 giorni), ma anche probabilmente privo di effetti concreti che possano evitare sui territori e nei singoli Uffici la pratica finora seguita dello "scaricabarile", o la forte disomogeneità dei comportamenti e delle decisioni a fronte delle medesime condizioni dei richiedenti. Come FLP, che lo ricordiamo, nei primi giorni del 2024 aveva sollecitato l'Amministrazione ad emanare specifiche e

tempestive disposizioni a tutela dei fragili senza ottenere alcun riscontro, in una fase tra l'altro caratterizzata dall'impenettabilità del virus influenzale e da una ripresa delle nuove forme di covid, abbiamo rappresentato con forza la nostra contrarietà verso questo ulteriore inadempimento dell'Amministrazione, che ormai appare prigioniera delle sue contraddizioni interne, che la portano ad assumere atteggiamenti sempre più burocratici-formali, che troppo spesso rischiano di sfociare in situazioni che limitano i diritti e la stessa dignità del personale. Come giudicare infatti diversamente le centinaia di casi di colleghe e colleghi,



.....
 Come FLP, abbiamo rappresentato con forza la nostra contrarietà verso questo ulteriore inadempimento dell'Amministrazione



.....
 “Si era fatto una gran parlare, anche con note formali agli interessati, di richiamare il personale rinunciatario delle vecchie procedure concorsuali per provare a offrire loro nuove proposte di destinazione e dar luogo anche a una riassegnazione di coloro che hanno accettato l’assunzione.

affetti da gravi patologie, che in questi 40 giorni sono stati costretti a sostenere gravi rischi a fronte dell’obbligo del rientro in sede!

Vedremo se nella stesura finale dell’integrazione della policy, che confidiamo venga diramata con immediatezza, saranno invece accolte le nostre richieste in merito a una chiara definizione del concetto di superamento della prevalenza (per noi 5 giorni su 5 settimanali), in particolare per i casi già certificati e in essere al 31 dicembre 2023.

Viene invece confermata l’attuale regolamentazione per il lavoro agile ordinario, che resta in vigore.

COWORKING

Sul coworking la cui bozza di policy è stata inviata lo scorso 29 dicembre e su cui solo ieri si è aperto il confronto le cose non vanno certamente meglio.

Si parla di superare l’attuale fase sperimentale con una nuova “sperimentazione”.

È prevista la disponibilità di circa 350 posizioni a livello nazionale, su postazioni da usare a rotazione, e con una limitazione delle giornate mensili fruibili pari a

5. Addirittura meno delle attuali 7.

Non sono state inoltre ancora fornite indicazioni sulle sedi dove sarà possibile attivarlo.

Una limitazione, questa voluta dal MEF, che nulla ha a che vedere con l’istituto del coworking, che per le modalità lavorative di espletamento della prestazione in presenza in una sede diversa dell’Amministrazione, non prevede alcun vincolo sulle giornate, ma che anzi deve essere orientato alla massima fruibilità, atteso che lo scopo primario dell’istituto è quello di venire incontro a situazioni come ad esempio quella della distanza tra la sede di lavoro e di vita del lavoratore.

L’unico vero vincolo è la disponibilità di postazioni, dal momento che le attività autorizzabili sono quelle che vengono ordinariamente svolte nell’Ufficio di organica appartenenza, e la prestazione è soggetta a tutti i requisiti richiesti per lo svolgimento dell’attività in presenza.

Non a caso nessun dubbio vi è ad esempio sulla corresponsione del buono pasto o sull’effettuazione dello straordinario.

Ma per il MEF questo invece è un istituto che va sommato al lavoro agile, e nei

casi in cui ciò avverrà, permetterà ad esempio di cumulare 6 + 5 o 8 + 5, o in alcuni casi finanche 10 + 5 giornate a quei pochi selezionati, che potranno avvalersi di entrambe le opportunità.

Con un pastrocchio nel quale, ad esempio, in caso di cumulo dovrebbero coesistere due accordi (uno per il lavoro agile e uno per il coworking) e dove addirittura viene ipotizzata la realizzazione da parte del lavoratore di un Progetto di coworking (?) da presentare alla Commissione interdipartimentale (sic!) deputata, dopo l'esame dei punteggi dei criteri di accesso, ad esprimere il giudizio finale

Nulla a che vedere con l'innovazione organizzativa, con la capacità di correlare i carichi di lavoro a prescindere dalle postazioni fisiche in cui si svolge la prestazione, strumento capace quindi di garantire da un lato la contemperanza di molti degli istituti di conciliazione vita lavoro, con la proficuità dell'azione amministrativa.

In un'Amministrazione dove da decenni non si mette in piedi una procedura di mobilità volontaria del personale, e che negli ultimi due anni fortunatamente ha ripreso ad assumere in modo significativo, un utilizzo intelligente e diffuso del coworking potrebbe essere uno strumento importante per allentare le spinte sulle richieste di trasferimento, e allo stesso tempo evitare le rinunce da parte dei neo assunti derivanti dalla mancanza di posti nelle sedi e negli Uffici più richiesti.

PASSAGGI TRA LE AREE

Per quanto concerne i Passaggi tra le aree pare che finalmente, a distanza di più di un mese dalla firma dei contratti da parte dei vincitori, sia disponibile il quadro delle opzioni effettuate per le diverse famiglie professionali in terza area, e quindi dovrebbero essere resi noti a breve i nominativi dei subentranti in graduatoria.

Su questa vicenda come FLP però abbiamo rappresentato all'Amministrazione come le procedure attivate e concluse a fine anno siano solo la prima fase di un percorso che deve proseguire.

Perché anni di immobilismo e di mancata attivazione delle procedure, rapportati al numero dei posti messi a concorso, non sono sufficienti a rispondere alle legittime aspettative del personale del MEF, e a riconoscere debitamente il lavoro da loro svolto in questi anni. I posti che sono stati messi a concorso infatti si riferiscono a un'autorizzazione all'assunzione pervenuta a marzo 2023 sul fabbisogno 2022, e allo stanziamento aggiuntivo previsto dal CCNL pari allo 0,55% del monte salari.

Ma a nostro parere è necessario individuare ora anche i posti riservati al personale interno e che si basano sui dati 2022/2023.

Inoltre nel nuovo Piano di fabbisogno del personale allegato al PIAO, purtroppo, l'Amministrazione non ha previsto alcun posto per una nuova procedura interna di passaggio tra le Aree, che invece sarebbe assolutamente realizzabile entro il 31 dicembre del 2024.

Per questo è necessario che si vada ad una modifica dello stesso, e conseguentemente ad una specifica richiesta di autorizzazione a bandire al Dipartimento della Funzione Pubblica, in quanto per la FLP non è accettabile che per tutto il 2024, o addirittura come loro ipotizzano anche per gli anni a venire, non sia prevista alcuna procedura di sviluppo tra le aree per il personale MEF.

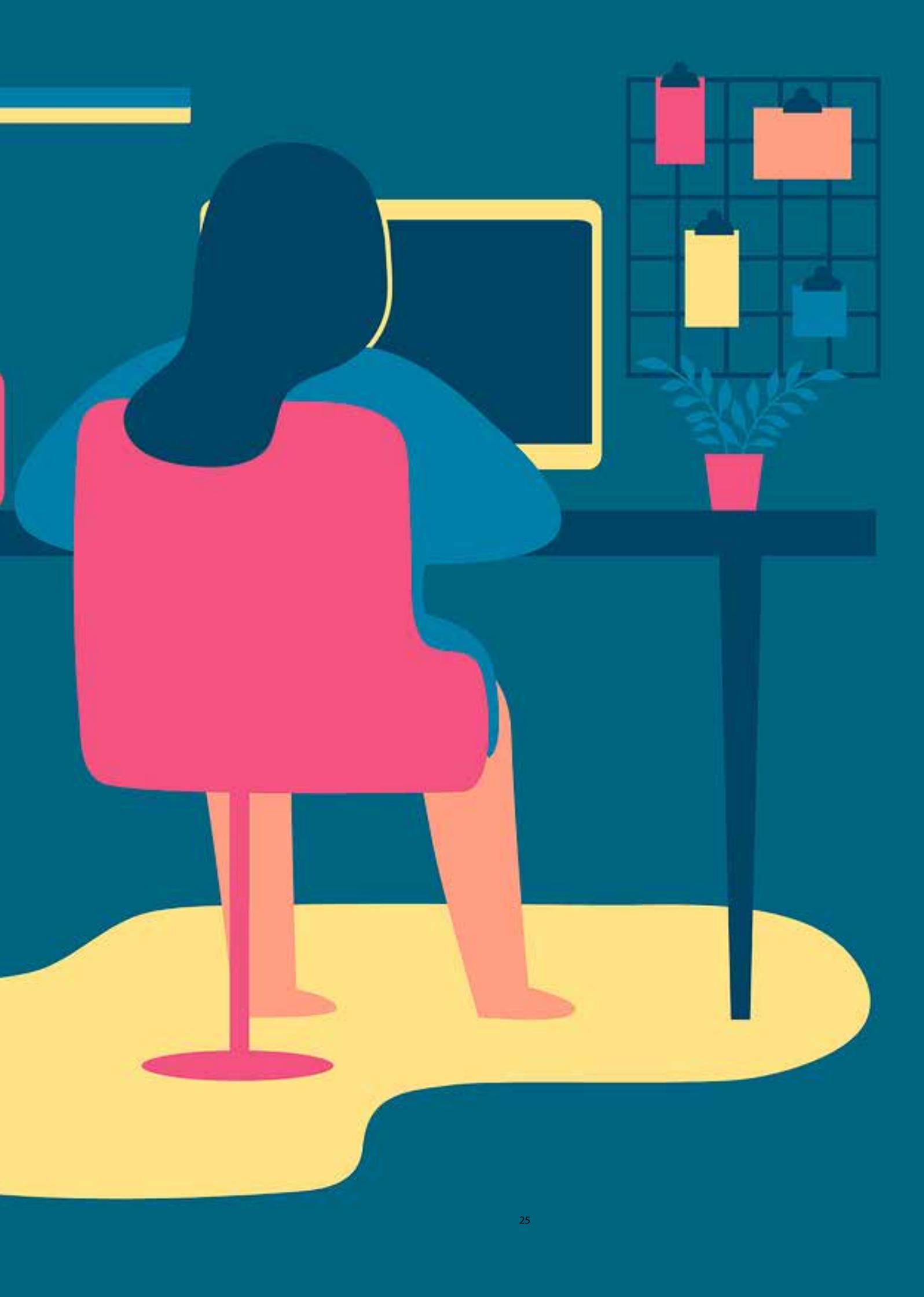
Un argomento questo di notevole rilevanza su cui auspichiamo possa trovarsi da subito la massima convergenza del fronte sindacale.

PAGAMENTI CARTOLARIZZAZIONE E CONTRIBUTO UNIFICATO

Per i pagamenti si pensa di poter liquidare la cartolarizzazione tra marzo e aprile 2024, mentre per il CUT è in corso la ricognizione dei dati che debbono pervenire dagli Uffici. A marzo è previsto il pagamento degli straordinari effettuati nei mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024.

Infine vi comunichiamo che a giorni verrà emanata la circolare per l'attivazione delle trattative sui posti di lavoro per il 20 % del budget di sede anno 2022.





INFORMAZIONI SU MOBILITA' NAZIONALE E CONCORSI

La FLP incalza e chiede più trasparenza, l'Agenzia per ora risponde solo a voce

A margine della riunione del 14 febbraio, già raccontata nel notiziario precedente, la FLP ha chiesto alcuni chiarimenti nonché informazioni e ha fatto alcune sollecitazioni su vari argomenti.

MOBILITA' NAZIONALE

Sulla mobilità nazionale abbiamo chiesto come mai l'Agenzia, dopo aver permesso anche a chi aveva chiesto il differimento del trasferimento al 31 dicembre 2023, e in seguito aver accolto anche da parte di questi colleghi la richiesta di rinvio alla seconda fase della procedura, non abbia provveduto a scorrere le graduatorie della mobilità nazionale.

Il nostro timore è che, non avendo scorso la graduatoria, coloro che hanno chiesto di partecipare alla seconda fase "mangino" posti ai lavoratori in attesa dello scorrimento della graduatoria che si verificherà quando entreranno i colleghi del nuovo concorso a 3.970 posti.

A questo proposito l'Agenzia ci ha rassicurato che i posti del mancato scorrimento non si perdono e che non si

è provveduto a scorrere le graduatorie perché, a loro detta, sarebbe stato uno stillicidio e che pertanto hanno deciso di procedere ad un'unica fase di trasferimenti con la seconda procedura nella quale saranno ricompresi i posti non assegnati nella prima fase.

La FLP ha contestato il fatto che, trattandosi di un atto pattizio, questa decisione quanto meno avrebbe avuto bisogno di una comunicazione se non di un'appendice all'accordo.

Abbiamo quindi chiesto un atto formale in tal senso e siamo in attesa di riceverlo. Non possiamo fare a meno di sottolineare, su questa come su altre situazioni, come lo stile manageriale sia tornato indietro di trent'anni ai tempi in cui le cose si dicevano ai lavoratori solo a voce ma di scritto non doveva mai rimanere nulla. Altro che trasparenza!

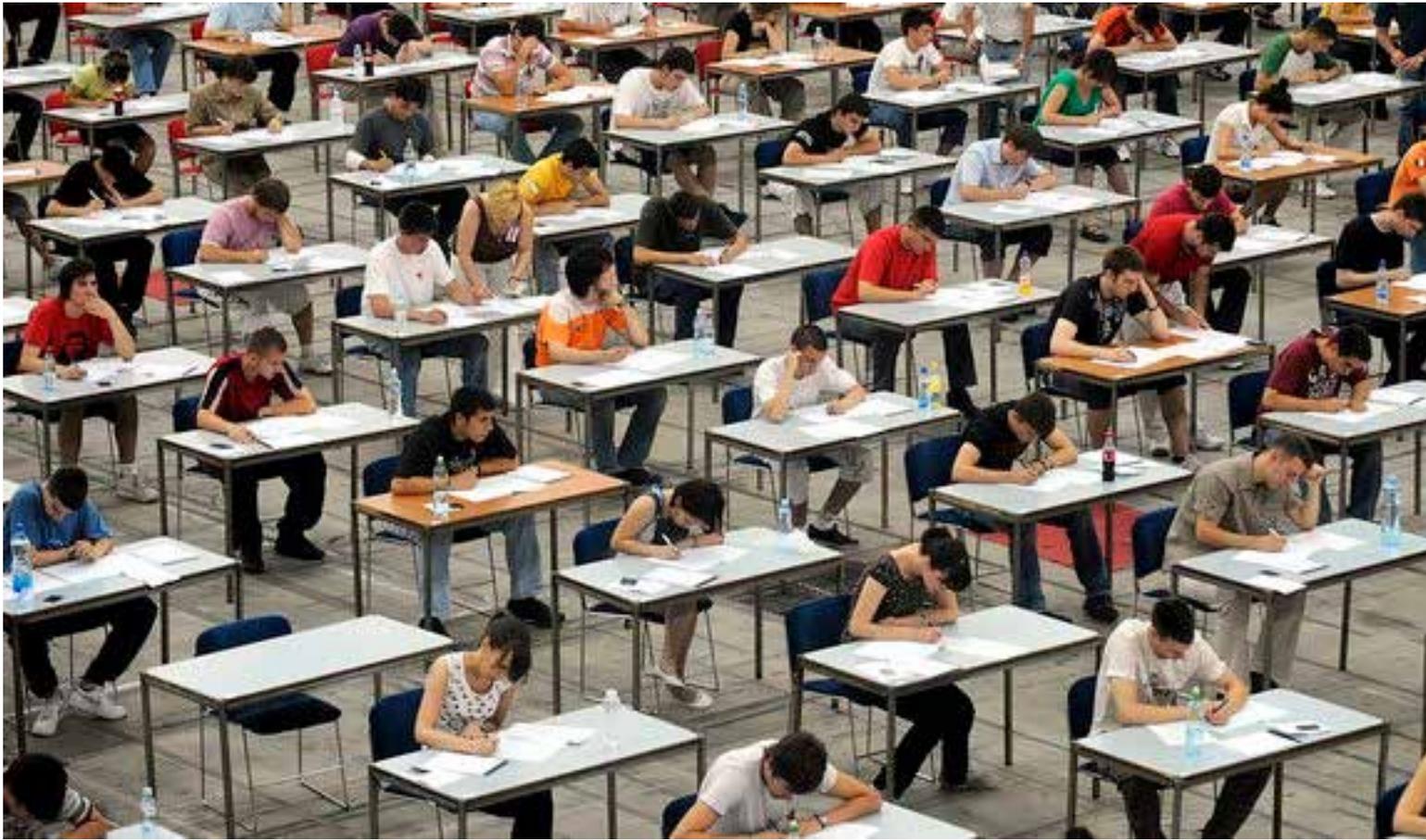
CONCORSI VARI

Sui concorsi prima di tutto abbiamo chiesto all'Agenzia di tornare sui suoi passi circa la decisione di non trasferire i vincitori interni di terza area facendoli tornare alla fascia iniziale dei differenziali stipendiali.

Abbiamo ribadito come sarebbe un'ingiusta retrocessione nei confronti di persone che hanno dimostrato di saper lavorare e la cui unica colpa è di volersi riavvicinare ai propri affetti.

Agli interessati addirittura verrebbe chiesto di dare le dimissioni per poi essere riassunti con differenziale stipendiale zero e senza alcuna garanzia sull'utilizzo delle ferie maturate e non godute, così come sulla spettanza del Trattamento di fine rapporto a causa dell'interruzione del rapporto di lavoro.

Ma questo è contrario a quanto afferma il Dipartimento della Funzione Pubblica in un parere reso nel 2007 nonché alle norme vigenti. Difatti la disciplina contenuta nell'art. 19 c. 10 CCNL rappresenta una deroga alle regole generali in quanto detta disposizioni di favore per il dipendente ancorandole al principio generale per il quale non si possono avere contemporaneamente due rapporti di lavoro. Non vi è infatti alcun motivo per dare le dimissioni, e quindi nemmeno di rispettare i tempi di preavviso, in quanto basta una semplice comunicazione che si intende assumere un altro rapporto di lavoro pubblico per estinguere quello



precedente, fermo restando il diritto a tornare indietro entro il termine del periodo di prova qualora l'interessato non si avvalga della facoltà di esserne esonerato.

L'Agenzia per il momento non pare intenzionata a tornare sui suoi passi, ma noi continueremo ad insistere nelle prossime settimane.

Abbiamo chiesto poi notizie dello scorrimento delle graduatorie del concorso a 900 assistenti tecnici.

L'Agenzia ci ha assicurato che gli idonei saranno tutti riassorbiti ma che non vi è ancora una decisione formale sulla loro destinazione e sui tempi di assunzione.

Analogamente, per il concorso a 3970 funzionario tributario, viste le voci che si rincorrono sulla data di uscita delle graduatorie, l'Agenzia ci ha comunicato di essere in attesa di risposte dalla Funzione Pubblica al quesito posto su come applicare la riserva dei posti ma di non poter aspettare oltre la fine del mese di febbraio e che pertanto entro quella data comunque procederà alla pubblicazione delle graduatorie.

Da quel momento, pur essendo necessari tempi tecnici

nell'ordine delle 5-6 settimane, l'Agenzia ha affermato di voler provare a comprimerli per assumere i vincitori entro la fine del mese di marzo.

Allo stesso modo, per gli idonei l'intenzione è quella di riassorbirli tutti ma ancora non si è in grado di quantificare tempi e destinazioni (graduatoria nazionale o scorrimento delle graduatorie regionali?).

Stessa cosa riguardo agli idonei del concorso a 530 funzionari SPI. Comprendiamo il carico che devono sopportare in questo momento gli uffici preposti, ma speriamo vivamente che le decisioni politiche vengano prese in tempi rapidi onde assicurare un minimo di certezza alle persone che hanno partecipato a questi concorsi.

La FLP terrà tutti gli interessati prontamente e tempestivamente aggiornati. le centinaia di casi di colleghe e colleghi,





ESONERO CONTRIBUTIVO PER LE MAMME DI TRE O PIU' FIGLI. È TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA??

MEGLIO LEGGERE BENE LE PREROGATIVE E POI DECIDERE CON COGNIZIONE DI CAUSA

L'INPS, con la circolare n. 27 ha fornito indicazioni alle Amministrazioni per l'applicazione e la gestione dell'art. 1, commi da 180 a 182, della L. 213/23, per l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri di tre o più figli, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026.

L'esonero contributivo riguarda tutti i rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato dei settori pubblico e privato.

È possibile godere di un contributo massimo pari a 250 euro mensili per un totale di 3.000 euro annui.

La base di calcolo è la paga mensile, per i rapporti di lavoro instaurati o risolti nel corso del mese, detta soglia va riproporzionata assumendo a riferimento la misura di 8,06 euro (€ 250/31) per ogni giorno di fruizione dell'esonero contributivo.

Tali soglie massime devono ritenersi valide anche nelle ipotesi di rapporti di lavoro part-time, per le quali, pertanto,

non è richiesta una riparametrazione dell'ammontare dell'esonero spettante.

“Nello specifico, l'esonero in esame, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, trova applicazione, per le lavoratrici madri di tre o più figli, sino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo.

Inoltre, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, l'esonero contributivo trova applicazione anche per le lavoratrici madri di due figli, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.”

Al fine di agevolare l'accesso alla misura in trattazione, le lavoratrici pubbliche e private titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato possono comunicare al loro datore di lavoro la volontà di avvalersi dell'esonero in argomento, rendendo noti al medesimo datore di lavoro il numero dei figli e i codici fiscali di due o tre figli.

Ma è tutto oro quello che luccica?

Noi consigliamo di calcolare i costi e i relativi benefici e quindi di ponderare bene prima di fare una scelta. Infatti, la somma non è un “regalo” da parte del Governo in quanto, e vale soprattutto per chi è nel calcolo della pensione

.....
 Dobbiamo dire, francamente, che siamo abbastanza sconcertati e stufo di misure spacciate come sostegno alla famiglia e alla maternità che poi si risolvono in un autofinanziamento da parte della lavoratrice stessa.

totalmente contributivo, i 3.000 euro di esonero vanno contemporaneamente a ridurre il montante pensionistico.

Cioè, in poche parole, i contributi non versati riducono l'ammontare della pensione.

Dobbiamo dire, francamente, che siamo abbastanza sconcertati e stufo di misure spacciate come sostegno alla famiglia e alla maternità che poi si risolvono in un autofinanziamento da parte della lavoratrice stessa.

Comunque, laddove si volesse comunque aderire a questa misura prevista dal Governo, consigliamo alle lavoratrici madri di presentare la richiesta al loro diretto datore di lavoro (es: Ufficio Dogane, Direzione Provinciale Entrate, RTS etc....), che dovrà provvedere ad adempiere secondo le indicazioni delle loro direzioni centrali.

L'esonero richiesto parte comunque dal 1° gennaio 2024 anche se le Amministrazioni potrebbero operare per quanto gli compete con leggero ritardo.

Abbiamo preparato una bozza di richiesta in word, che allegiamo, e che potrà essere modificata secondo le personali esigenze.

Per ogni eventuale assistenza potete contattare i colleghi dirigenti sindacali della FLP o scrivere alla nostra casella postale agenzie-mef@flp.it.



LA FLP PROMUOVE E SOSTIENE LA VERTENZA DEL PERSONALE DEI TRIBUNALI DI NAPOLI E BERGAMO E DEL CENTRO GIUSTIZIA MINORILE DI MILANO

La FLP, che ha promosso, unitamente alle RSU degli Uffici, le iniziative di mobilitazione del personale dei Tribunali di Napoli e Bergamo, convocati dai rispettivi Prefetti per dare una soluzione positiva alle vertenze in atto in quelle realtà, e del Centro di Giustizia Minorile di Milano, il cui tentativo di conciliazione in Prefettura si è svolto lo scorso 31 gennaio, conferma tutto il suo impegno al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.

Oltre alle puntuali e specifiche rivendicazioni di tali vertenze, rileviamo a livello più generale come il Piano dei fabbisogni del personale, predisposto dall'Amministrazione il 31 gennaio all'interno del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), strumento fondamentale per ridurre le gravissime carenze di organico e permettere l'attivazione delle procedure di sviluppo del personale, sia assolutamente inadeguato. All'attualità vi sarebbe solo la disponibilità di posti per possibili, ma tutte da definire, nuove procedure di passaggio dall'ex prima area alla seconda, mentre dalla seconda alla terza i posti disponibili sono pochissimi (senza tenere conto di tutto il personale UPP a tempo determinato che giustamente aspira ad una stabilizzazione), e di attivazione dell'Area delle Elevate Professionalità di cui non vi è alcuna traccia.

Non hanno apportato, e tantomeno chiesto, a differenza di altre Amministrazioni, incrementi di organico e neanche ridisegnato gli

organici attuali all'interno delle Aree. Nonostante le chiacchiere di questi mesi emerge purtroppo in tutta la sua criticità la volontà dei vertici politici di non mettere in campo ulteriori procedure interne verticali, e tantomeno, adeguate operazioni di reinquadramento all'interno di quelle che dovrebbero essere le nuove famiglie professionali, non applicando ancora una volta quanto prevede il CCNL delle Funzioni Centrali. e anzi demansionando il personale con l'attribuzione di compiti, come ad esempio quelli della cosiddetta videoconferenza delle udienze, Considerata l'inaccettabile situazione di stallo che si protrae da anni e che rischia di fare del personale giu-

diziario il fanalino di coda delle pubbliche amministrazioni, nonostante la funzione centrale che riveste nel Paese, la FLP promuoverà nei prossimi giorni una massiccia mobilitazione a livello nazionale del personale giudiziario.

Affinchè vengano finalmente riconosciuti il diritto ad una giusta ed equa retribuzione, le professionalità possedute e non riconosciute, percorsi di carriera adeguati, luoghi di lavoro dignitosi, l'attivazione degli strumenti di conciliazione vitalavoro e di modernizzazione come il lavoro agile, modalità lavorative ed organizzative adeguate.



cinem

cinem

Est - Dittatura last minute, il film diretto da Antonio Pisu, è ambientato nel 1989, a poche settimane dalla caduta del Muro di Berlino. Pago, Rice (Lodo Guenzi) e Bibi, tre ragazzi di ventiquattro anni, lasciano la tranquilla Cesena in cerca di avventura: dieci giorni di vacanza nell'Europa dell'est, verso quei luoghi in cui è ancora presente il regime sovietico.

Giunti a Budapest conoscono Emil, un rumeno in fuga dal suo paese a causa della dittatura.

L'uomo, preoccupato per la famiglia rimasta in Romania, chiede l'aiuto dei tre Italiani. Il compito è semplice: portare una valigia alla moglie e alla figlia. Mossi da compassione e in cerca di emozioni, i tre si dirigono in direzione Bucarest, nel cuore della dittatura di Ceausescu. Senza sapere cosa li aspetta, in un viaggio oltre la loro immaginazione, Pago, Rice e Bibi si troveranno in un paese sotto il regime dittatoriale, implicati in situazioni surreali e circondati da personaggi improbabili che metteranno seriamente a rischio la loro vita.

Tra numerose gag e colpi di scena, i tre protagonisti capiranno il giusto valore delle "cose" che ogni giorno diamo per scontate. Ritroveranno sé stessi, consolideranno la loro amicizia e uniranno le loro forze per portare a compimento la missione più importante della loro vita.

viaggi

Ratisbona è un'interessante città tedesca della regione della Baviera, dal passato glorioso e oggi completamente rinata dopo un declino durato molti anni.

Per capire quanto sia ricco di storia, cultura e stile il centro storico di Ratisbona, basta sapere che è interamente patrimonio dell'umanità dell'UNESCO dal 2006.

Uno dei luoghi più belli di Germania, se non d'Europa, che rispetto a molte altre città tedesche ha sofferto meno danni in seguito ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, riuscendo a mantenere intatte molte delle sue preziosità. Ratisbona, in tedesco Regensburg, che significa fortezza sul Regen, si trova nel bel mezzo della Baviera, e il suo attuale nome è da attribuire alla denominazione celtica "Radasbona" riguardante un insediamento poco distante. Più o meno dall'anno 90 d.C la città fu poi fortificata e consolidata dai Romani, prendendo il nome di Castra Regina.

Ratisbona ebbe molta importanza nei secoli a venire, tanto da diventare nel sesto secolo la prima capitale della

Baviera e successivamente acquisendo lo status di "libera città imperiale".

La sua posizione altamente strategica e favorevole alle comunicazioni la resero un importantissimo centro commerciale.

Dopo il declino dei secoli successivi, Ratisbona è tornata dinamica e vivace nella seconda metà del Novecento, attirando diverse grandi imprese di automobilismo e industria elettronica, ma soprattutto ospitando un'importante Università.

L'importanza assunta da Ratisbona durante i secoli medievali emerge in ogni angolo del suo incantevole centro storico: gli edifici originari, risparmiati dalla furia della Guerra, ne sono una prova evidente.

Duomo di Ratisbona - Siamo di fronte alla più imponente costruzione gotica di tutta la Baviera. Ci sono voluti circa 250 anni per realizzare il Duomo di San Pietro, uno degli edifici religiosi più spettacolari di tutta la Germania.

Se capitate da queste parti, non potete perdervi un'esibizione dei Domspatzen, ossia "i passerotti del Duomo", nient'altro che il coro dei fanciulli famoso in tutto il Paese. Potete ammirarli in occasione della messa domenicale



delle ore 10.

Curiosità: per circa 30 anni, dal 1964 al 1994, il coro è stato diretto da Georg Ratzinger, fratello del Papa emerito Benedetto XVI.

Se spostandovi dal Duomo vi addentrate in quel reticolato di vicoli che portano verso il Danubio, vi imbatterete facilmente nello Steinerne Brucke, il celebre ponte di pietra di Ratisbona, terminato nel 1146 d.C. Lungo 346 metri, per ottocento anni il Ponte di Ratisbona è stato l'unico sul Danubio. La leggenda vuole che il Ponte sia figlio di un accordo tra il costruttore e il diavolo, che in cambio dell'aiuto avrebbe chiesto per sé le prime tre anime che lo avessero attraversato: ma il costruttore lo beffò, facendo passare un cane, una lepre ed una gallina.

Quando attraverserete il Ponte di Pietra di Ratisbona proverete senz'altro una forte emozione: il panorama è sublime, e vi permette di scrutare particolari e dettagli della città da una prospettiva unica.

All'epoca della dominazione romana, l'allora Castra Regina fu adornata di una imponente fortezza voluta dall'imperatore Marco Aurelio.

Oltre all'enorme fossato, la fortezza disponeva di quattro porte a forma di torre: oggi è rimasta visibile nella sua forma originaria solo la Porta Praetoria, che si trovava sul lato settentrionale.

Risalente al tredicesimo secolo, l'Altes Rathaus, ossia il Municipio Vecchio è stato sede del Reichstag della Nazione Germanica fino alla fine del Sacro Romano Impero.

Ospita ancora oggi il Museo relativo e la Sala del Reichstag, in stile gotico con tanto di trono dell'Imperatore.

Inoltre, nell'edificio è possibile visitare anche la camera di tortura che veniva utilizzata in epoca medievale.

Sankt Emmeramkirche e il castello dei Thurn - Questa basilica dell'XI secolo ha un magnifico chiostro gotico al suo interno. Vicino si trova il castello dei



principi Thurn und Taxis, rappresentanti dell'imperatore durante la Dieta permanente.

Il Museo di Storia, ospitato all'interno di un monastero medievale, ripercorre la storia della regione, con un accento sulle epoche di massimo splendore della città di Ratisbona: l'epoca romana e il Medioevo.

Se siete appassionati di matematica e astronomia non perdetevi il Museo di Giovanni Keplero, ospitato all'interno della casa dove visse lo sfortunato scienziato autore di tre leggi sul movimento dei pianeti che portano il suo nome.

Un museo che non ci aspetteremmo di trovare in Germania è il Museo del Golf, che invece è il secondo più importante in Europa dopo lo Scottish Golf Museum. Mazze, tee score e card vi faranno scoprire o riscoprire la storia di questo sport elitario ma non troppo.

Se vi recate appena fuori città, resterete abbagliati dal fascino del Walhalla, un tempio in stile neoclassico voluto da Ludwig I con lo scopo di riunire in un solo luogo tutte le maggiori personalità tedesche.

Vi troverete di fronte a tutto il gotha culturale della Germania, immersi in tavole commemorative riguardanti Kant, Strauss, Bach e tanti altri ancora.

A poca distanza, se avete un po' di tempo da impiegare, ci sono le bellissime Gole del Danubio, che potrete godervi con una bella escursione in battello.

Ratisbona è una tranquilla città universitaria e tutta da scoprire, magari in battello sul Danubio oppure passeggiando lungo i suoi viali, i ponti e i parchi.

Se decidete di visitare Ratisbona, non potete non fermarvi a pranzo o a cena nel ristorante più antico di Germania: il Wurstkuche, che si trova nelle vicinanze del Ponte di Pietra.

L'edificio dove si trova fu usato durante la costruzione del ponte come ufficio; a ponte ultimato, venne convertito in taverna per i muratori e i lavoratori del porto.

Qui è possibile degustare quella che è a tutti gli effetti la specialità della casa: le ottime salsicce di maiale alla griglia.

Fermarsi per una breve rifocillata è d'obbligo, anche perché il profumo si spande per tutta la zona circostante ed è davvero

impossibile resistere.

La Goldener Turm, oltre ad essere una delle torri più alte di Germania, è anche il simbolo di Ratisbona: con i suoi nove piani, raggiunge i 50 metri d'altezza.

A Ratisbona si può salire anche sulla Bruckturm: qui, oltre che ammirare il meraviglioso panorama, potrete visitare anche il più piccolo museo della città.

Se capitate a Ratisbona nel periodo natalizio, non perdetevi il mercatino di Natale di piazza Neupfarrplatz, definito da molti uno dei più belli di tutto il paese.

Atmosfera indimenticabile anche nel mercatino dell'artigianato che si tiene sulle piazze Kohlenmarkt ed Haidplatz, con le tante bancarelle assiegate intorno alla Fontana della Giustizia.

Vi sono poi due eventi davvero da non perdere, dedicati agli appassionati di musica: Tager Alter Musik: Manifestazione di tre giorni dedicata alla musica suonata con gli antichi strumenti: si tiene ogni anno nel mese di maggio.

Jazz Weekend: Totalmente gratuito, i musicisti intrattengono il pubblico tra le piazze e i vicoli della città.

Si svolge nel mese di luglio.

Gli appassionati di birra si segnino in agenda questo appuntamento: due volte all'anno si tiene a Regensburg il Dult, una festa della birra in stile Oktoberfest, e precisamente a maggio e tra fine agosto – inizio settembre.

Nei giorni della festa della birra di Ratisbona la Dultplatz viene invasa da tendoni, panche, giostre e bancarelle: vivete l'atmosfera di festa e di genuina convivialità che pervade questa festa tradizionale e lasciatevi conquistare dalla calorosa accoglienza bavarese.

Pur non disponendo di uno scalo proprio, il miglior modo per raggiungere Ratisbona dall'Italia resta sempre il collegamento aereo. Gli aeroporti di Norimberga e Monaco si trovano entrambi a circa 100 km di distanza dal centro cittadino, e si possono raggiungere tramite navette e bus.

Naturalmente la città è raggiungibile anche in treno, con linee nazionali ed internazionali, e in autobus, che fermano solitamente al terminal situato a nord del Ponte di Pietra.



libri

Tara Westover dimostra una capacità di introspezione che distingue i grandi scrittori, creando una storia universale di formazione che mira al cuore di ciò che l'educazione ha da offrire: la prospettiva di vedere la propria vita con occhi nuovi e la volontà di cambiarla.

Tara, la sorella Audrey e i fratelli Luke e Richard sono nati in una singolare famiglia mormona delle montagne dell'Idaho. Non sono stati registrati all'anagrafe, non sono mai andati a scuola, non sono mai stati visitati da un dottore. Sono cresciuti senza libri, senza sapere cosa succede nel mondo o cosa sia il passato. Fin da piccolissimi hanno aiutato i genitori nei loro lavori: in estate stufare le erbe per la madre ostetrica e guaritrice, in inverno lavorare nella discarica del padre, per recuperare metalli. Fino a diciassette anni Tara non aveva idea di cosa fosse l'Olocausto o l'attacco alle Torri gemelle. Con la sua famiglia si preparava alla sicura fine del mondo, accumulando lattine di pesche sciroppate e dormendo con uno zaino d'emergenza sempre a portata di mano. Il clima in casa era spesso pesante. Il padre è un uomo dostoevskiano, carismatico quanto folle e incosciente, fino a diventare pericoloso. Il fratello maggiore Shawn è chiaramente disturbato e diventa violento con le sorelle. La madre cerca di difenderle, ma rimane fedele alle sue credenze e alla sottomissione femminile prescritta. Poi Tara fa una scoperta: l'educazione. La possibilità di emanciparsi, di vivere una vita diversa, di diventare una persona diversa. Una rivelazione. Il racconto di una lotta per l'autoinvenzione. Una storia di feroci legami famigliari e del dolore nel reciderli.

Narratori < Feltrinelli



Tara Westover
L'educazione





★ Dipartimento per la Sicurezza nei luoghi di Lavoro



Confederazione Indipendente Sindacati Europei

